

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN

SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Progetto in co-progettazione tra:

comune di Aquara (Capofila)
comune di Contursi Terme
comune di Roscigno
comune di Postiglione
comune di Magliano Vetere

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01406
NZ00836
NZ00442
NZ05805
NZ01142

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE CAMPANIA

4

Comune di Roscigno è iscritto alla III° Classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SELE ALBURNI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: AMBIENTE

Area di intervento: Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche
Codice: C04

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto Territoriale: Sud della Provincia di Salerno

Dal “*Rapporto sullo stato dell’Economia provinciale*” elaborato dalla Camera di Commercio di Salerno e presentato nel corso della XII Giornata dell’Economia, l’appuntamento annuale in cui il sistema camerale presenta una dettagliata fotografia del territorio, emerge che Salerno conferma la tradizione di provincia che presenta maggiori opportunità economiche in Campania, con un valore aggiunto procapite pari al 67,2% della media nazionale nel 2002 (a fronte del 63,6% campano e del 66,4% meridionale). La crisi, però, ha ridotto tale valore rapidamente, portandolo al 65,4% nel 2013, inferiore anche rispetto al dato meridionale complessivo.

Perdendo quasi un punto di reddito disponibile fra 2009 e 2012, le famiglie salernitane, nel ranking nazionale, si collocano in una poco lusinghiera 93-ma posizione, con una disponibilità media di 286.578 euro di attivo patrimoniale, superiore alla media campana, composto essenzialmente da beni immobili.

Salerno ha un indice di povertà meno rilevante di quello dell’asse Caserta-Napoli, in cui si concentrano i numeri più drammatici. Tuttavia, con oltre 102mila famiglie in povertà relativa nel 2012, Salerno evidenzia una “sacca permanente” di povertà con un indice del 24%, in rapida crescita dal 20,7% del 2011. Ciò determina una riduzione della loro spesa per consumi. Nel 2012, infatti, si segnala il calo del dato pro capite più pesante fra tutte le realtà campane (-7,2%).

Dopo la crescita del periodo 2008-2011, si evidenzia una riduzione del numero di imprese con tassi più rapidi di quelli osservabili a livello nazionale. Infatti nel 2012-2013 lo stock totale di imprese registrate è tornato su livelli analoghi a quelli del 2010, ovvero al di sotto della soglia delle 120mila unità produttive (al 31.12.2013 le imprese registrate sono 119.930). Il calo verificatosi nel 2013 è riconducibile soprattutto alle imprese individuali, meno capitalizzate, più esposte quindi alla difficile congiuntura e alle restrizioni creditizie.

Le potenzialità di rigenerazione del tessuto produttivo sono affidate in buona misura alle imprese straniere e giovanili, in forte crescita. Queste ultime, in particolare, mostrano una voglia di fare imprese che la crisi, per certi versi, contribuisce ad alimentare (Salerno 14,1% - Italia 10,8%).

La necessità di integrare redditi familiari decrescenti porta sul mercato del lavoro categorie precedentemente inattive, facendo crescere il tasso di attività, che è superiore a quello campano (Salerno 54,6% - Campania 50,8%). Tuttavia, se pur con un tasso di occupazione migliore di quello regionale, la provincia perde 20.000 posti di lavoro fra 2009 e 2013 e il bacino di disoccupazione si amplia di circa 26.000 unità. La componente straordinaria della C.I.G. cresce anche nel 2013, evidenziando quindi la prosecuzione della crisi produttiva.

Il mercato creditizio di Salerno è in contrazione, come nel resto del Paese: la raccolta aumenta del 3,3%, gli impieghi si restringono del 2,1%, soprattutto quelli diretti alle imprese, riducendo così la liquidità netta in circolazione. Le imprese continuano comunque ad assorbire una quota relativamente alta degli impieghi, e quindi ad investire su livelli superiori al resto della regione. Una quota particolarmente elevata di crediti in sofferenza, e peraltro ancora crescente (soprattutto nel comparto di clientela imprenditoriale), contribuisce a spiegare la contrazione creditizia, ed a alimentare tassi di interesse, sui prestiti alle imprese, più alti di quelli delle altre province campane e del Paese.

Il saldo di bilancia commerciale è positivo ed in continuo miglioramento, grazie a un incremento delle esportazioni (+9,6%), nel settore agricolo, in quello metallurgico e dei

mezzi di trasporto, sui mercati europei e nord americani tradizionali, ma anche in quelli nord africani. Viceversa, la presenza sui mercati asiatici e latino americani emergenti è ancora poco sviluppata.

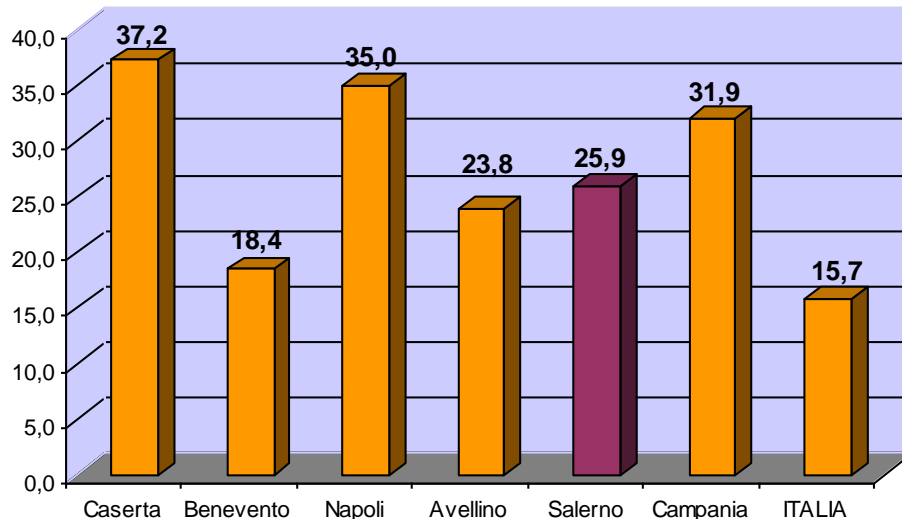
Un altro problema che mette a rischio la riserva ambientale custodita dal Territorio è il problema incendi. Nell'area mediterranea, gli incendi dell'estate hanno rappresentato i principali fattori che hanno contribuito a trasformare, ed in parte distruggere, il paesaggio ambientale. Nel 2007 il fuoco ha interessato le aree protette in misura maggiore rispetto agli altri anni. Il 12% degli incendi che hanno colpito l'intero territorio nazionale si è sviluppato all'interno dei parchi e Riserve, mentre nel 2006 tale percentuale era risultata dell'8,7%. Le superfici interessate dalle fiamme sono state consistenti: 5.660 ettari di estensione complessiva di cui 1.957 boschivi, corrispondenti al 12% e al 14% della superficie nazionale attraversata dal fuoco. I danni maggiori nelle aree protette sono stati registrati in Campania, dove **211 incendi hanno attraversato il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.**

Reddito disponibile totale e pro-capite delle famiglie nelle province campane, nel Mezzogiorno e in Italia (Anni 2001 –2002; Valori assoluti e percentuali)

	REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE (MILIONI DI EURO)			REDDITO DISPONIBILE PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE (VALORI IN EURO)		
	2001	2002	VAR. % 02/01	2001	2002	VAR. % 02/01
Caserta	8.087,5	8.320,8	2,9	9.464,6	9.748,4	3,0
Benevento	2.728,4	2.949,1	8,1	9.413,1	10.285,0	9,3
Napoli	32.168,3	33.378,6	3,8	10.444,2	10.880,0	4,2
Avellino	4.447,0	4.630,8	4,1	10.231,6	10.754,5	5,1
Salerno	10.978,2	11.387,9	3,7	10.138,5	10.598,7	4,5
Campania	58.409,5	60.667,3	3,9	10.172,7	10.618,7	4,4
Mezzogiorno	218.674,8	225.008,7	2,9	10.574,9	10.958,7	3,6
ITALIA	830.575,8	859.172,6	3,4	14.465,2	15.031,7	3,9

Fonte:Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Graf.3 – Tasso di disoccupazione allargato nelle province campane e in Italia (Valori percentuali; Anno 2003)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Comuni campani colpiti da incendi boschivi negli anni 2003-2005

Regione	2003 comuni con incendi		2004 comuni con incendi		2005 comuni con incendi	
	Numero	sul totale	numero	sul totale	Numero	sul totale
Campania	309	56%	254	46%	189	34%
Italia	2.728	34%	2.014	25%	1.621	20%

Fonte: Corpo Forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Gli incendi boschivi in Campania nel 2005

Provincia	Incendi	Superficie boscata (ha)	Sup. non boscata (ha)	Totale (ha)
Caserta	85	219	140	359
Benevento	114	161	169	330
Napoli	64	95	85	180
Avellino	121	193	88	281
Salerno	368	509	588	1.097
Campania	752	1.177	1.070	2.247

Fonte: Corpo Forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

I comuni che presentano il progetto in coprogettazione “SELE ALBURNI” appartengono, il comuni di Contursi Terme, alla Comunità Montana Tanagro e Alto e Medio Sele e parte del suo territorio rientra nelle Riserve Naturale Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita – Marzano, il Comune di Postiglione, Roscigno e Aquara, alla Comunità Montana Alburni ed insieme al comune di Magliano Vetere al Parco nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano.

La sua posizione paesaggistica, area contigua al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, circondato dai fiumi Sele, rende il suo territorio luogo ideale per gli amanti

della natura che coltivano la passione per il Trekking-

L'escursionista può percorrere un Canyon inciso dalle acque del fiume Sele che percorrono un tragitto sinuoso che offre un ricco e variegato ambiente naturale. Lungo il percorso delle acque l'escursionista ha la possibilità di scoprire sentieri millenari circondati da verde incontaminato, si può specchiare nelle acque ancora incontaminate del fiume, può percorrere i sentieri che portano alle grotte preistoriche. Si rileva, altresì, che la Grotta Preistorica dello Zachito è inserita nell'area di **Riserva Naturale della Foce Sele Tanagro** in un contesto caratterizzato dalla macchia mediterranea.

La macchia mediterranea tra l'altro, quasi sempre, deriva dalla degradazione naturale (a causa di autocombustione per esempio) o più spesso antropica (come nel caso dell'area descritta) dalla foresta primaria, che nel territorio dei comuni di progetto doveva essere costituita soprattutto da lecci, in via di diffusione, frammisti a roverelle e cerri nella parte superiore e da rari pioppi. Il leccio si presenta accompagnato immancabilmente dal ciclamino e da alcune vecchie selvatiche e molte specie del sottobosco. Tra queste troviamo la salsapariglia o stracciabrache, il timo, le Clematidi ed altre ancora.

La Fauna locale è contraddistinta dalla Volpe, dal Tasso, dalla Donnola e dalla Faina. Nel cielo è facile scorgere Falchi e Gufi, sentire il verso del Cuculo, del Barbagianni e il canto del Cardillo.

Il verde dei campi ricchi nella pianura, il verde argento degli ulivi, quello tenero dei frutteti e delle vigne e il verde più marcato delle querce, sono gli elementi essenziali per una libera e salubre vacanza.

Questo meraviglioso patrimonio locale necessita di un costante controllo e salvaguardia visto il pericolo di incendi e di danno ecologico dovuto allo smaltimento selvaggio di rifiuti che finiscono per creare discariche abusive proprio nelle aree di maggior pregio per la presenza di particolari piante e animali.

Il fenomeno dell'abbandono abusivo dei rifiuti e i numerosi incendi che hanno colpito l'area protetta rischiano di compromettere in maniera irreversibile la salubrità del luogo. Per quanto riguarda il primo fenomeno nonostante la raccolta dei rifiuti avvenga giorno per giorno e porta a porta, è sempre più diffuso il fenomeno dell'abbandono abusivo e incontrollato dei rifiuti sia di tipo urbano che di tipo speciale. Il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti interessa in particolare modo le vie campestri e l'argine del fiume Sele, soprattutto nei punti in cui la vegetazione fluviale li blocca e li accumula. In questi punti si documenta un vero e proprio "magazzino di mercanzia": pneumatici, plastica, lattine, materiale edile, macchinari e apparecchiature deteriorati, rifiuti da attività commerciali etc. Questi materiali possono entrare facilmente nel ciclo biologico, contaminando la falda acquifera, il terreno e nocendo gravemente alla Salute. Il suolo è una entità vivente complessa, capace di respirare, assimilare e trasformare i composti organici grazie all'azione di organismi che popolano il terreno. Il suolo è quindi soggetto a diverse forme di contaminazione, che inibiscono o avvelenano i microrganismi portando ad un danneggiamento di breve e lungo periodo dell'intero ecosistema. I rifiuti organici e inorganici sono sempre più spesso causa di questa alterazione dovuta a diverse forme di inquinamento come l'abbandono abusivo e incontrollato e il percolamento di sostanze liquide che penetrano nel terreno rappresentando un *fattore di rischio e per la Salute e per il patrimonio ambientale*.

Cilento, terra dalle dolci morfologie collinari, ricoperte da distese di ulivi verdecenere che si rispecchiano nel blu del Tirreno e allo stesso tempo, terra dalle morfologie molto aspre profondamente incise da vivaci torrenti, raie dall'aspetto lunare, boschi di castagni e di lecci, paesi abbarbicati alle rocce o adagiati sulle rive.

Pochi immaginano che a determinare questo affresco, fatto di forme e colori suggestivi apparentemente in forte contrasto, sia la duplice natura geologica delle rocce che costituiscono il Cilento: quella del «Flysch del Cilento», che ha la sua massima diffusione in corrispondenza del bacino idrogeografico del Fiume Alento e dei principali monti del Cilento occidentale, quali il Monte Centaurino (1433 m), e quella delle «rocce calcaree» che costituiscono i complessi montuosi interni (Alburno-Cervati) e meridionali (Monte Bulgheria, Monte Cocuzzo) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Sulla costa alta, il Flysch si caratterizza per la fitta stratificazione delle rocce che talora assumono forme e colori particolari come è possibile riscontrare in località Ripe rosse o nel terrazzo marino di Punta Licosa.

I paesaggi che ne derivano si riconoscono per le morfologie spesso dolci e per la maggiore presenza arborea della macchia mediterranea.

Lasciata la costa nord-occidentale, territorio del Flysch, e inoltrandoci verso l'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, il paesaggio cambia: siamo nel «regno» delle rocce calcaree, al cospetto dei massicci carbonatici degli Alburni e del Cervati. Il paesaggio, modellato dalle forme carsiche, dall'asprezza di taluni versanti segnati da una intensa tettonica; dalle grandi forre scavate da torrenti perennemente in piena, si presenta con un aspetto lunare reso brullo dalla «povertà» dei terreni, anche se, la dove le condizioni del suolo e delle acque lo permettono, esso diventa ricco di boschi mediterranei e faggeti o di prati a lavanda. Caratteristica della geologia di queste rocce sono le forme carsiche, dovute alla dissoluzione del carbonato di calcio che produce «erosione» e deposizione con formazioni, tra l'altro, di stalattiti e stalagmiti.

Le forme che ne derivano possono essere superficiali (epigee) come i solchi dei campi carreggiati, le doline, e gli inghiottitoi o profonde (ipogee) quali grotte, gallerie e cavità, presenti nel territorio del Parco, molte delle quali ancora inesplorate. Il fenomeno carsico è particolarmente spinto nei Monti Alburni con le magnifiche testimonianze della grotta di Castelcivita lunga quasi 5 km; della grotta di Pertosa accessibile per un tratto con zatteroni; e della grotta dell'Auso presso S. Angelo a Fasanella.

Forme carsiche di particolare richiamo sono poi quelle che il fiume Bussento ha prodotto nel tratto Caselle in Pittari– Morigerati, con il suo lungo corso sotterraneo e ancora le gole profonde prodotte dal fiume Mingardo nel tratto di attraversamento del Monte Bulgheria. Tagli profondi, che incidono il «morbido» calcare bianco, sono quelli prodotti dal Torrente Sammaro, dal fiume Calore e dal Bussentino; le loro acque impetuose sono spesso artefici di cascate e rapide di raro spettacolo naturale.

Con questo progetto si intende proteggere e nello stesso tempo promuovere anche dal punto di vista turistico, il territorio. Si intende mantenere sotto controllo un area di Ha 25,00.

Le sedi attuazione sono:

- BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222;
- Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838;
- UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696
- COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596
- Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918

7) *Obiettivi del progetto:*

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Le sedi dei comuni si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto mira in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi cittadini e con gli altri attori coinvolti nel progetto nella cura e salvaguardia dei beni comuni.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali e sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa della patria in modo non - armato e nonviolento in termini di: gestione o superamento del conflitto, riduzione o superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione o riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

Il progetto "**SELE ALBURNI**" promosso dai comuni di Contursi Terme, Roscigno, Postiglione, Aquara, Magliano Vetere mira alla sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta alla popolazione locale nonché alla diffusione di informazioni relative ai progetti e alle iniziative miranti alla difesa del suolo e dell'ambiente programmando l'utilizzo dei volontari in servizio civile nelle attività in maniera coerente con la legge 64/2000 e secondo principi di massima efficacia favorendo un coinvolgimento pieno dei volontari stessi e prevedendo politiche di sensibilizzazione e diffusione delle iniziative.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Settore Ambiente:

- BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222;
- Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838;
- UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696
- COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596
- Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO	OBIETTIVI SPECIFICI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
--	---

Sostegno e promozione di interventi volti alla salvaguardia ed alla tutela ambientale di aree all'interno di parchi nazionali e/o parchi regionale e/o oasi naturalistiche (misurati in superficie sottoposta a tutela)

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi

Necessità di momenti di incontro, sensibilizzazione ed informazione sul tema dell'ambiente e della sua tutela e salvaguardia

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 6 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati

Il raggiungimento di questi obiettivi è attuato attraverso la **progettazione individuale**, mirata al superamento delle carenze e al **potenziamento delle capacità**. L'intervento concreto si compie attraverso momenti e tecniche diverse, quali la relazione diretta e le situazioni di gruppo mediate dall'educatore.

OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO**OBIETTIVO GENERALE 1: orientare la propria vita**

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di prendersi una pausa di riflessione in cui

- verificare le proprie scelte di vita personali e riformularle attraverso l'acquisizione di nuovi strumenti di valutazione;
- ri-orientare e orientare le scelte relative alla vita professionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- valutare le proprie scelte, orientarle e ri-orientarle, compiere scelte successive più consapevoli;
- acquisire strumenti finalizzati alla consapevolezza di sé, delle proprie scelte, della relazione con gli altri;
- acquisire strumenti finalizzati alla realizzazione di un percorso di vita autonomo.

RISULTATI ATTESI

- essere in grado di assumere una visione sistemica della propria vita;

- saper esprimere desideri e bisogni, valutare competenze acquisite e da acquisire, in modo da delineare un possibile percorso di vita personale e professionale a partire dall'esperienza del servizio civile;
- acquisire un bagaglio di strumenti di orientamento (relazioni, metodi, esperienze...).

OBIETTIVO GENERALE 2: *condividere, confrontarsi e partecipare*

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile

- di condividere, attraverso momenti di vita comunitaria quali percorsi formativi residenziali, giornate di incontro e di confronto, gli aspetti più importanti della loro esperienza;
- di vivere una condizione privilegiata di "comunità" il cui stile è basato sull'accoglienza e sulla condivisione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- darsi un'occasione per camminare insieme ma autonomamente rafforzando l'autostima;
- imparare ad ascoltare attivamente se stessi e gli altri;
- condividere ed entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani in servizio civile nei principali momenti del servizio;
- confrontarsi e mettersi in discussione per migliorare la capacità di interazione e dialogo con gli altri.

RISULTATI ATTESI

- saper stare con gli altri e creare una relazione anche informale sia durante il servizio che nei momenti di formazione;
- miglioramento delle capacità di lavorare in gruppo.

OBIETTIVO GENERALE 3: *abilità e competenze*

Permettere ai/alle giovani in Servizio Civile di

- confrontarsi con la salvaguardia dei beni acquisendo abilità e competenze di carattere ambientale;
- acquisire metodologie e modelli di lavoro nel settore ambientale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- elaborare attraverso l'esperienza in ambito sociale un proprio profilo professionale;
- imparare a lavorare in equipe e per progetti;
- acquisire conoscenze specifiche del panorama ambientale e dei servizi connessi, relativamente all'ambito territoriale in cui si interviene.

RISULTATI ATTESI

- acquisire competenze educative nella relazione di aiuto, nella gestione di gruppi di lavoro, nelle tecniche di animazione;
- rispetto degli orari e dei tempi di lavoro, riconoscimento dell'autorità, rispetto delle decisioni condivise dall'equipe di lavoro, rispetto della riservatezza dettata dall'ambito professionale;
- relazioni con il sistema della salvaguardia ambientale.

Uno dei "pilastri" del progetto è l'animazione della comunità civile sui temi legati alla solidarietà e della cittadinanza attiva.

In un'ottica di inculturazione alla Pace il volontario è chiamato, come singolo e come parte di un gruppo più ampio, a farsi testimone della propria scelta contraria alla violenza.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

In continuità con quanto illustrato alla premessa del punto 7 procediamo ora ad illustrare gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione, le azioni che concorrono a raggiungere gli obiettivi del servizio e l'insieme degli elementi che concorrono a realizzare gli obiettivi per il volontario.

All'interno di ogni momento il volontario dovrà acquisire autonomia, abilità, pratica, esperienza secondo le proprie capacità, ponendosi come membro attivo del gruppo di lavoro.

Il ruolo del volontario si mostra importante anche per sperimentare modalità innovative di analisi e progettazione di servizi di tutela ambientale oltre ad essere uno stimolo costante per l'analisi e la valutazione di sé stessi.

Il volontario in servizio civile opererà per 30 ore settimanali, per 5 ore al giorno per un totale settimanale di 6 giorni: il volontario opererà dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 14.30 (Primo turno) e/o dalle 14.00 alle 20.00 (Secondo turno).

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AREA DI INTERVENTO

Ambiente

- ➔ BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222;
- ➔ Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838;
- ➔ UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696
- ➔ COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596
- ➔ Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi

Azione generale 1:

Tutela e salvaguardia ambientale

Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela

Descrizione dettagliata

- ✓ Tutela e recupero (pulizia, ripristino, ecc.) di aree abbandonate e/o sottoposte ad incuria.
- ✓ Individuazione di beni comuni di particolare interesse (aree picnic, parchi, ecc.) da sottoporre a tutela, vigilanza, recupero e ripristino alla funzionalità originaria.
- ✓ Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni).
- ✓ Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.
- ✓ Aggiornamento sito web nelle pagine dedicate all'ambiente.
- ✓ Servizi di informazione ai cittadini sul servizio di smaltimento dei rifiuti in genere.
- ✓ Mantenere una dettagliata documentazione fotografica degli interventi.

con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.												
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati												
Attività	Tempi di realizzazione											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini		X		X	X	X	X	X		X		X
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI INTERVENTO		
<i>Ambiente</i>		
<ul style="list-style-type: none"> ➤ BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222; ➤ Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838; ➤ UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696 ➤ COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596 ➤ Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918 		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>

n. 1	Responsabile	Tutte le attività di progetto
n. 2	Operatori Ambientale	Attività 1.1 – 1.2: soprintendono all'attività di vigilanza e prevenzione ambientale
n. 2	Esperto	Attività 2.1. : cureranno e avranno la responsabilità di promuovere gli incontri di sensibilizzazione, educazione ambientale e formativi – informativi sulle tematiche della tutela e salvaguardia ambientale

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- ↻ BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222;
- ↻ Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838;
- ↻ UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696
- ↻ COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596
- ↻ Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918

Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi

Codice e titolo attività *Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile*

Attività 1.1: I volontari del sc verranno gradualmente inseriti nella realtà del centro. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori.
Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela
 In particolare, durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare.

Attività 1.2: Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare di supporto ed affiancamento ai volontari dei comuni e delle sedi di attuazione nella:
Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.

- ↻ **Vigilanza sul territorio cittadino e sulle attività produttive e smaltimento dei rifiuti (tutti i giorni per tre ore al giorno).**
- ↻ **Vigilanza nelle zone di particolare interesse ambientale quali parchi, boschi, pinete e riserve naturali (tutti i giorni).**
- ↻ **Vigilanza per la prevenzione dell'inquinamento delle acque e delle falde acquifere (tutti i giorni).**
- ↻ **Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.**
- ↻ **Vigilanza sull'osservanza del divieto di abbandono, scarico e deposito incontrollato dei rifiuti in aree pubbliche e private.**

Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati per centro.

<p>Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini</p>	<p>Programmazione e collaborazione nelle realizzazione dei momenti formativi e informativi in favore degli operatori e della comunità civile sul tema dell'ambiente e dell'educazione ambientale</p>
<p>Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.</p>	<p>Nel corso della settimana vengano creati dei momenti di confronto tra gli operatori e i referenti del centro per il servizio civile a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.</p>
<p><u>Modalità di impiego dei/ delle volontarie</u></p>	
<p>L'inserimento dei/delle volontarie in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento lavorativo di un mese che in caso di necessità è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tal periodo il volontario svolge la propria attività in affiancamento con l'equipe di operatori per assumere progressivamente un ruolo maggiormente autonomo. Il/la volontaria in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori ambientale sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza sopra descritta che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'equipe nella programmazione delle attività. Inoltre verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.</p>	
<p>Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del volontario, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, possa far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che i comuni vedono concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane e dello sviluppo sostenibile.</p>	
<p>A tal fine, come valore aggiunto, l'Associazione propone alcune possibili strade attraverso cui sperimentare, nell'incontro con l'altro, una vita basata su questi valori, auspicando che queste esperienze possano avere un peso e possano essere riferimento per le scelte future del giovane.</p>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

26

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

26

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

--

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1	BIBLIOTECA	AQUARA (SA)	Via Garibaldi, 5	2222	6	Marchese Alessandro	16/07/1982	MRCLSN82L56H703W			
2	COMANDO VIGILI URBANI	CONTURSI TERME (SA)	– Piazza Garibaldi, 1	61838	6	Del Monte Orazio	27/01/1954	DLMRZO54A27C974L			
3	UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO	ROSCIGNO (SA)	Piazza Silvio Resciniti, 1	4696	2	Longo Antonio	14/06/1961	LNGNTN61H14H703Q			
4	COMUNE DI POSTIGLIONE	POSTIGLIONE (SA)	Piazza A. Diaz, 3	2596	6	Vece Gaetano	25/10/1953	VCEGTN53R25G939O			
5	ASSESSORATO AMBIENTE	MAGLIANO VETERE (SA)	Corso Umberto I snc	111918	6	Piano Adriano	23/07/1967	PNIDRN67L23E814X			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno attivate a partire da ogni ente che metteranno in atto una campagna permanente di promozione del servizio civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A tal fine sono state elaborate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- predisposizione e organizzazione di un percorso di "Cittadinanza attiva e volontariato" che prevede una serie di incontri di orientamento nelle scuole del territorio progettuale e nazionale.
- stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile Nazionale
- costante aggiornamento del sito internet dei comuni, a cui vengono inviati i giovani che chiedono informazioni sul Servizio Civile Nazionale
- accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo) e

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10 ore

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durante il servizio civile alle attività di sensibilizzazione della comunità locale saranno dedicate 60 ore. Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli personalità politiche locali e del mondo del sociale sui temi della pace, non violenza, educazione alla solidarietà ed al valore del volontariato in occasione di festività locali e nazionali.

La promozione e sensibilizzazione del territorio prevede un coinvolgimento nelle attività delle sedi operative e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio. Far conoscere al territorio l'esperienza positiva del servizio civile connesso al progetto. Realizzare eventi e manifestazione per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale per un numero minimo di 40 ore. Attraverso l'organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 40 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio verrà effettuato secondo la seguente tempistica che prevede:

- Monitoraggio in itinere;
- Indagine sul grado di soddisfazione dei partecipanti per le attività svolte;
- Valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte ai volontari, saranno n. 6 così suddivise:

- n. 1 ad avvio del progetto;
- n. 4 durante il percorso progettuale (ogni 3 mesi);
- n. 1 a conclusione del progetto

Il numero delle rilevazioni effettuate, rivolte agli operatori locali di progetto, saranno n. 3 così suddivise:

- n. 1 ad avvio progetto;
- n. 1 a metà percorso progettuale;
- n. 1 a conclusione del progetto.

N. 1 rilevazione sarà rivolta anche ai beneficiari del progetto a conclusione dello stesso.

Il responsabile dei progetti redigerà un report finale utilizzando tutti i dati emersi dalle attività di monitoraggio svolte in itinere. In tale report saranno evidenziati gli obiettivi progettuali (siano essi specifici, educativi, di progetto, le competenze acquisite dai volontari, il loro grado di soddisfazione relativamente alle attività specifiche del progetto, ai problemi da loro riscontrati e risolti con l'ausilio di OLP e tutor e alla formazione ricevuta (sia generale che specifica).

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);
- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

 NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;

2.	alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3.	alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4.	alle attività di promozione di cui alla voce 17;
secondo la seguente ripartizione:	
Voci di spesa formazione specifica	
Cancelleria, toner,	250,00
Totale spesa	Euro 250,00
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	
Telefono, fax	300,00
Totale spesa	Euro 550,00
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 500,00	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>NO-PROFIT</p> <p><input type="checkbox"/> ASSOCIAZIONE L'OPERA DI UN ALTRO (c.f 92010060652): L'Associazione L'Opera di un Altro ONLUS fornirà i propri volontari esperti nel campo socio – educativo per l'attività di socializzazione e sensibilizzazione tra diversamente abili, le proprie famiglie e la comunità territoriale; fornirà i propri volontari per l'attività di socializzazione e sensibilizzazione della comunità locale per le tematiche ambientali e culturali</p> <p>PROFIT</p> <p><input type="checkbox"/> PJ srl: L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione del progetto a titolo gratuito ausili per la mobilità, calzature e abbigliamento utili per i progetti nei confronti dei migranti, minori, dei disabili e delle famiglie, nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale. VEDI IL PUNTO 8) e 23) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.</p> <p><input type="checkbox"/> Pubblicitaly s.a.s.: L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione del progetto a titolo gratuito ai volontari in servizio civile materiale per l'attività promozionale e di sensibilizzazione sul servizio civile in generale e sul progetto nello specifico VEDI IL PUNTO 8) e 23) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.</p> <p><input type="checkbox"/> Farmacia Di Muria: L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito i prodotti farmaceutici e non utili alla realizzazione dei progetti di servizio civile nazionale. VEDI IL PUNTO 8) e 25) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.</p> <p><input type="checkbox"/> Libreria Alfonso Monaco: L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito ai</p>

volontari in servizio civile i libri e le pubblicazione utili ai giovani che affrontano l'anno in servizio civile per l'educazione e l'accoglienza dei minori e dei giovani a rischio esclusione e devianza; ai migranti e ai disabili; e al disagio sociale; nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale. VEDI IL PUNTO 8) per vedere l'apporto dato alle attività di progetto.

□ Cartolibreria Petrizzo Roberto

L'ente, in particolare, si impegna a mettere a disposizione a titolo gratuito ai volontari in servizio civile i libri e le pubblicazione utili ai giovani che affrontano l'anno in servizio civile per l'educazione e l'accoglienza dei minori e dei giovani a rischio esclusione e devianza; ai migranti e ai disabili e al disagio adulto; nel settore dell'ambiente e della salvaguardia e della cultura e promozione culturale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

<ul style="list-style-type: none"> ➤ BIBLIOTECA – Via Garibaldi, 5 – 84020 – Aquara (SA) – cod. 2222; ➤ Comando Vigili Urbani – Piazza Garibaldi, 1 - Contursi Terme (SA) – cod. 61838; ➤ UFFICIO PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI ROSCIGNO – Piazza Silvio Resciniti, 1 – 84020 – Roscigno (SA) – cod. accr. 4696 ➤ COMUNE DI POSTIGLIONE – Piazza A. Diaz, 3 – 84020 Postiglione (SA) – cod. 2596 ➤ Assessorato Ambiente – Corso Umberto I snc - Magliano Vetere (SA) – cod. 111918 	
Obiettivo specifico n. 1: aumento della superficie sottoposta a sorveglianza e tutela dall'abbandono di rifiuti e/o dagli incendi	
Codice e titolo attività	Risorse tecniche e strumentali
Attività 1.1: Attività di tutela e vigilanza delle aree sottoposte a tutela	<ul style="list-style-type: none"> - Fotocopiatrice - risme di carta - materiale bibliografico - materiale didattico (matite, penne, colori, quaderni, etc.)
Attività 1.2. Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici) Strumentazione per incontri di formazione presso il centro: <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
Obiettivo specifico n. 2: realizzazione di almeno 8 incontri sul tema dell'ambiente rispetto ai 2 attualmente realizzati	
Attività 2.1: realizzazione di incontri di formazione – informazione rivolta agli operatori, volontari e alla comunità civile sull'ambiente, sull'educazione ambientale dei cittadini	Strumentazione per incontri di formazione presso il centro: <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD.
Attività 2.2: Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con i referenti del centro per il servizio civile con cadenza settimanale.	Materiale didattico: cancelleria, sussidi (programmi informatici)
1) Strumentazione per incontri di formazione:	Formazione generale

<ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. <li style="padding-left: 20px;">- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; <li style="padding-left: 20px;">- stereo ed impianto voce. <p>2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi</p>	
<p>1) Strumentazione per incontri di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n° 1 aula per attività formativa; - lavagna a fogli mobili; - lavagna luminosa; - videoproiettore con lettore DVD. <li style="padding-left: 20px;">- n° 2 videoproiettori e n° 2 lettori DVD; <li style="padding-left: 20px;">- fotocamera digitale; <li style="padding-left: 20px;">- stereo ed impianto voce. <p>2) Materiale didattico: cancelleria, sussidi</p> <p>3) Stanza arredata ad ufficio</p> <ul style="list-style-type: none"> - n°1 postazione PC; - n°1 scanner; - n°1 stampante. 	<p><i>Formazione specifica</i></p>

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

NESSUNA

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.
--

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

<p>Il percorso di formazione generale si attua con seguenti tecniche e metodologie in linea con i contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”,</p>

Metodologia

Lezioni frontali tenute dai formatori dei Comuni ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. I Comuni hanno sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all'integrazione multiculturale, giochi - esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

Articolazione della proposta di formazione previste;
totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 72 ore.

Il percorso formativo prevede:

corso di inizio servizio di alcune giornate nel primo mese di servizio.

incontri di formazione permanente di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

approfondimenti tematici durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Le verifiche delle attività formative saranno effettuate durante l'intero percorso didattico e saranno sia di tipo formativo che sommativo:

- All'inizio del processo formativo le basi di partenza su cui misurare i propri interventi e valutare poi il percorso compiuto dal partecipante; (n. 1 rilevazione, rivolte ai volontari);

- Durante il processo per verificarne l'andamento; (n. 3 rilevazione, rivolte ai volontari);
- A conclusione delle attività (n. 1 rilevazione rivolte ai volontari).

Le forme delle verifiche saranno di vario tipo: prove scritte, orali e pratiche; test, questionari, prove oggettive strutturate (a scelta fissa, a scelta multipla, a risposta aperta).

Lezioni frontali tenute dai formatori dell'Associazione Il Sentirero ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. L'associazione ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico-pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, che prevedono esercitazioni e simulazioni di gruppo, riflessioni meta cognitive, focus group e tecniche di partecipazione attiva. La formazione si svolgerà alternando fasi di apprendimento strutturate e formali (60%) e fasi di apprendimento non convenzionale (40%), la metodologia didattica consentirà di trasmettere informazioni e conoscenze e, successivamente, di partecipare a momenti di confronto e di dibattito sulle tematiche trattate. Gli argomenti delle lezioni, oltre ad essere supportati da filmati audio-visivi o da slide, sono accompagnati da dispense didattiche contenenti la sintesi dei temi affrontati.

Nella fase iniziale i volontari ricevono le informazioni e le conoscenze necessarie per il consolidamento dell'identità del Servizio Civile e per la conoscenza delle attività previste dal progetto a cui partecipano. Nelle fasi intermedie i partecipanti svolgono un ruolo più attivo poiché sono previsti dei momenti di confronto sia in termini di presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini di nuove proposte per il corretto svolgimento delle attività progettuali. Nella fase finale, l'attività formativa è orientata ad accompagnare i volontari in un processo di analisi delle competenze e delle capacità acquisite per consentire un reinvestimento professionale dell'esperienza di Servizio Civile vissuta.

33) *Contenuti della formazione:*

Il presente sistema è sviluppato ed aggiornato secondo i principi e le indicazioni fornite dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013.

La formazione generale dei volontari verterà sui seguenti argomenti, divisi in macroaree e moduli formativi:

1) VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

1.1 Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra l'obiezione di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia , partendo dalle leggi 772/72 e 230/98 fino a giungere alla sua attuale definizione, così come delineata dal D.lgs del 2001, come difesa civile della Patria con mezzi e attività non militari.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta.

La Costituzione assume il ruolo di testo base da offrire ai volontari come riferimento indispensabile per costruire il loro percorso di cittadini attivi e consapevoli . Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2) dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art. 4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art. 9) e della pace tra i popoli (art. 11) A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attuazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

1.3 b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Saranno esaminate tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale nel rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La Formazione civica.

Verrà seguito un percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche, insegnando ai volontari come tradurre in comportamenti ed azioni concrete le idee e i valori sanciti dalla Carta Costituzionale. Verranno illustrate la Dichiarazione Universale dei Diritti umani e il dettato della Carta costituzionale, analizzando l'insieme dei principi, dei valori, delle regole, dei diritti e dei doveri in esse contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e il quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi e consapevoli.

2.2. Le forme di cittadinanza

Saranno illustrate le varie forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino , sempre nell'ottica di una cittadinanza attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni non violente,

l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, quali esempi concreti da analizzare e sui quali discutere, anche al fine di invitare i volontari a proporre ed elaborare un percorso di azione.

2.3. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/ comunità possa essere colpito da eventi naturali, in grado di pregiudicarne l'esistenza. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, ai concetti di responsabilità individuale e collettiva, agli interventi di emergenza e post-emergenza, al rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, tra ricostruzione e legalità, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile nazionale.

Sarà illustrata la possibilità offerta ai volontari durante il loro impegno, di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari di Servizio civile, quale presa in carico di un comportamento responsabile di partecipazione.

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 Presentazione dell'Ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti.

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Sarà ampiamente evidenziato il ruolo dei volontari nello sviluppo del progetto ed esaminata la progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure.

In questo modulo, direttamente collegato al precedente, sarà illustrato, nel suo insieme, tutto il sistema del Servizio civile: gli Enti di SCN e il loro funzionamento, il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile, l'UNSC, le Regioni e Province autonome, le varie figure che operano per la gestione di tutte le attività.

3.4 Diritti e doveri del volontario del servizio civile.

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare in tutti i suoi punti il DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

La comunicazione ed i suoi elementi costitutivi (il contesto, l'emittente, il Messaggio, il canale comunicativo, il destinatario, la ricezione del messaggio) sarà presentata come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti tra i singoli individui, sia a livello di gruppo. L'analisi della comunicazione all'interno del gruppo condurrà all'esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa

all'interno di un gruppo di lavoro. Verranno , pertanto, considerate anche le cause che spesso determinano conflitti ed analizzate le fasi che conducono alla loro risoluzione (capacità di lettura della situazione, interazione funzionale/disfunzionale, alleanza/mediazione/consulenza).

34) *Durata:*

72 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

SEDI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Angelo Raffaele Russo nato a Petina il 09/10/1972 c.f. RSSNLR72R09G509E.
Barra Francesco, nato a Polla (SA) il 04.10.1967 c.f. BRRFNC67R04G793A
Fiore Marotta, nato a Polla (SA) il 06/08/1973 c.f. MRTFRI73M06G793G
Domenico D'Amato, nato a Polla (SA) il 05/11/1974 c.f. DMTDNC74S05G793N

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Angelo Raffaele Russo nato a Petina il 09/10/1972 c.f. RSSNLR72R09G509E:
 Laurea in Ingegneria Civile. Esperienza decennale nel settore della Sicurezza dei luoghi di lavoro. R.S.P.P. per tutti i macro – settori. In possesso dei requisiti per svolgere attività di formatore – docente per la sicurezza e la salute sul lavoro.

Barra Francesco, nato a Polla (SA) il 04.10.1967 c.f. BRRFNC67R04G793A:
 Laurea in Scienze Geologiche;
 Esperienza come geologo presso I.N.VERDE E AMBIENTE SAS (INGEGNERIA NATURALISTICA E SISTEMI INTEGRATI PER L'AMBIENTE)
 Esperienze maturate sulle tematiche relative ai lavori di difesa del suolo con sistemazione di un'area di frana per conto del Comune di Padula.

Fiore Marotta, nato a Polla (SA) il 06/08/1973 c.f. MRTFRI73M06G793G:
 Laurea in Psicologia;
 Coordinatore progetto Ambiente della Caritas Diocesana di Teggiano – Policastro sulla salvaguardia e tutela dei beni comuni;

Domenico D'Amato, nato a Polla (SA) il 05/11/1974 c.f. DMTDNC74S05G793N:
 Laurea in Economia Aziendale;
 Master in Progettazione Sociale e Gestione del Territorio;
Esperienza pluriennale nella formazione specifica dei ragazzi in servizio civile con particolare

riferimento al lavoro d'equipe e per progetti.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti delle lezioni saranno definiti in base alla peculiarità di ciascun progetto ed erogati entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dei progetti. Saranno seguite le indicazioni dell'UNSC in merito alla durata della formazione specifica ed sarà previsto, per tutti i progetti, il modulo di formazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile. Tale modulo – curato da un formatore esperto in materia - sarà utile per illustrare la normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008) e consentirà di informare i volontari circa i rischi specifici legati all'ambiente in cui andrà ad operare e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sarà impegnato, nonché sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare.

Sarà predisposto un registro generale della formazione specifica contenente luogo, data e orari delle lezioni, elenco dei volontari e relative firme di presenza, indicazione delle tematiche trattate e nominativo, firma e curriculum del formatore.

In armonia con quanto previsto dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale sulla formazione specifica, questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio. La funzione della formazione specifica è quella di garantire al volontario le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
formazione sul campo

Numero di ore di formazione previste

- durante il servizio,

- attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

La metodologia formativa utilizzata è quella del “coaching one to one” per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori viene utilizzato per far crescere nei volontari la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

Nel dettaglio i vari segmenti didattici prevedono:

- l'utilizzo di simulazioni e role playing guidati dal docente, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- brevi quadri di sintesi finalizzati a chiarire il significato di quanto fatto (esercitazioni, simulate, gioco dei ruoli, ecc.) e a facilitare l'apprendimento con un percorso che si configura di tipo “induttivo” (gli schemi e i quadri teorici si ricavano in funzione di quanto esperito);
- l'uso del gruppo come strumento di lavoro, che si caratterizza come ambito di apprendimento individuale e di rapporto interpersonale;
- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);

testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

40) *Contenuti della formazione:*

Presentazione delle metodologie e delle principali problematiche dell'ambito dell'ambiente e della sua salvaguardia. Trasmissione di contenuti e competenze specifiche relative alle attività svolte presso la sede di attuazione del progetto. In particolare saranno approfonditi, nei primi 90 giorni di servizio, i seguenti temi:

La valutazione verrà effettuata attraverso una scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici anche in ossequio alle nuove linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale approvate decreto n. 160/2013.

<u>1° modulo</u> Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<u>2° modulo</u> La difesa del suolo	<u>3° modulo</u> La salvaguardia ambientale
- Durata: 12 ore - Formatore: Dott. Ing. Angelo Raffaele Russo	- Durata: 16 ore - Formatore: Dott. Francesco Barra, Dott. Fiore Marotta	- Durata: 14 ore - Formatore: Dott. Francesco Barra, Dott. Fiore Marotta

<u>4° modulo</u> Sviluppo sostenibile	<u>5° modulo</u> Nozioni di ecologia	<u>6° Modulo</u> Lavoro d'equipè e per progetti
- Durata: 12 ore - Formatore: Dott. Francesco Barra	- Durata: 12 ore - Formatore: Dott. Francesco Barra	- Durata: 12 ore - Formatore: Dott. Domenico D'Amato e Dott. Fiore Marotta

41) *Durata:*

78 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede, durante tutte le fasi previste nel programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi proposti) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- *nella prima fase*, sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico dei singoli e dell'intero gruppo, attraverso l'utilizzo di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti quali questionari individuali e focus group;
- *nella seconda fase*, sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

Si riportano di seguito gli aspetti salienti del sistema di monitoraggio proposto nel progetto:

- 1) **PERSONALE ADDETTO**: responsabili del monitoraggio accreditati presso l'UNSC
- 2) **METODOLOGIA** utilizzata: colloqui individuali e questionari. Si adotteranno strumenti ad hoc per ciascuno dei soggetti coinvolti nel progetto:

- volontari
- operatori locali di progetto
- responsabili locali di ente accreditato

3) EFFICACIA ed EFFICIENZA:

Le attività previste dal progetto saranno misurate rispetto all'efficacia e all'efficienza.

In ogni progetto saranno selezionati altri indicatori che permetteranno di integrare il quadro offerto dal progetto nazionale e vagliare le specifiche azioni.

Di seguito riportiamo le variabili quantitative e qualitative utilizzate per la misurazione:

Efficienza: rapporto tra mezzi impiegati e risultati raggiunti

- persone coinvolte nel progetto
- risorse strumentali
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- sostenibilità nel tempo
- parametri gestionali ed economici

Efficacia: capacità di raggiungere gli obiettivi individuati entro limiti di probabilità assunti come accettabili

- individuazione degli obiettivi specifici raggiunti
- grado di soddisfazione dei volontari
- grado di soddisfazione tra gli utenti
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie)
- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- elementi estranei alla previsione progettuale iniziale
- grado di connessione tra il progetto ed enti pubblici e/o organizzazioni del terzo settore

4) **TEMPISTICA E NUMERO DELLE RILEVAZIONI**: due rilevazioni (la prima a metà progetto / la seconda al termine)

5) Tecniche statistiche di ELABORAZIONE DEI DATI rilevati con particolare riferimento agli indicatori ed alla misura degli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari ed altri strumenti di rilevazione a livello locale verranno elaborati dopo essere stati raccolti in una banca dati nazionale. Di tale materiale verrà offerta sistematicamente una rappresentazione in tabelle e grafici, al fine di divulgare l'andamento generale sulle diverse esperienze di servizio civile maturate nei Comuni.

28/07/2014

Il Responsabile legale del Comune di Aquara
Pasquale Brenca